

La vita come ripartenza

La lezione infinita di Alex Zanardi

Ci sono vite che sembrano scritte per ricordarci che la forza non è un muscolo, ma un modo di stare al mondo. Alex Zanardi appartiene a questa categoria rara: uomini che non cercano la luce dei riflettori, ma finiscono per illuminarla loro, la strada, con la sola potenza dell'esempio.

Il primo kart gli arrivò dalle mani di papà Dino: non un semplice regalo, ma l'inizio di un destino. Quel motore acceso nel cortile di casa era già una promessa, un invito a spingersi oltre, a cercare una traiettoria tutta sua. In quella scintilla c'era la leggerezza dell'infanzia, ma anche la forza di un legame che avrebbe continuato a guidarlo negli anni.

Poi, nel 1979, la vita gli impose il primo dolore irreparabile: l'addio alla sorella maggiore Cristina, vittima di un incidente d'auto. Una ferita che non si sarebbe mai chiusa davvero, trasformandosi in una presenza silenziosa, un richiamo intimo a ciò che conta davvero. Da allora, ogni vittoria, ogni caduta, ogni ripartenza avrebbe portato con sé anche il suo nome, come un filo invisibile che teneva insieme memoria e futuro.

La carriera di Alex è stata un susseguirsi di curve affrontate con la stessa fame di vita: dai kart alla Formula 3000, fino alla Formula 1, dove il talento non bastava mai ma lui trovava sempre un modo per restare. E poi l'America, la CART, le vittorie che profumavano di riscatto, di libertà, di quella gioia un po' sfrontata che solo chi ha conosciuto il dolore sa permetterci.

Il 15 settembre 2001, al Lausitzring, nello stato del Brandeburgo in Germania, il destino tornò a presentargli il conto. L'incidente, le amputazioni, il buio. Chiunque avrebbe parlato di fine. Lui no. Lui scelse la parola più difficile: ricominciare. E lo fece con una naturalezza che spiazzava, come se la vita gli avesse tolto qualcosa solo per offrirgli un'altra possibilità di dimostrare chi era davvero. La handbike diventò così il suo nuovo volante, la pista il suo orizzonte, il limite un compagno di viaggio. Le Paralimpiadi, le medaglie, i sorrisi che sembravano dire: "Non sono tornato per stupire, sono tornato perché non so fare altro che vivere fino in fondo".

Alex non cercava applausi: cercava senso. E lo trovava ogni volta che trasformava una caduta in un'occasione, un dolore in un insegnamento, una sconfitta in un nuovo inizio.

Oggi la sua storia continua a parlarci anche nel silenzio. Non è un'assenza, la sua: è una presenza che si allarga, che ci accompagna, che ci ricorda che la fragilità non è una resa, ma un modo diverso di essere forti. Perché Alex Zanardi non è stato solo un campione ma un modo di guardare la vita. Un invito a non smettere mai di provarci. Un esempio che non ha bisogno di voce per continuare a farsi sentire. ***

La più grande isola del Mediterraneo mantiene un ruolo stabile nel panorama delle eccellenze balneari

Sicilia da record: 14 Bandiere Blu nel 2026

Assegnate dalla Foundation for Environmental Education per qualità delle acque, servizi offerti ai bagnanti e tutela dell'ambiente marino

La Sicilia si conferma anche nel 2026 tra le regioni italiane capaci di valorizzare il proprio patrimonio costiero, mantenendo salde le sue 14 Bandiere Blu assegnate dalla Foundation for Environmental Education.

Il riconoscimento, tra i più autorevoli a livello internazionale, premia i comuni che garantiscono standard elevati nella qualità delle acque, nella gestione sostenibile del territorio, nei servizi offerti ai bagnanti e nella tutela dell'ambiente marino. La FEE valuta ogni anno parametri sempre più stringenti: monitoraggio costante delle acque, efficienza dei sistemi di depurazione, accessibilità delle spiagge, gestione dei rifiuti, educazione ambientale e sicurezza



in mare. Non si tratta quindi di un semplice attestato simbolico, ma di un processo di verifica che coinvolge amministrazioni, operatori turistici e comunità locali.

A livello nazionale, l'Italia registra un nuovo incremento: sono 250 i comuni premiati, un dato che conferma la crescente attenzione verso la sostenibilità delle aree costiere. In questo quadro, la Sicilia si posiziona al nono posto nella classifica regionale, mantenendo un ruolo stabile nel panorama delle eccellenze balneari. Un risultato che assume un valore particolare in un contesto in cui la competizione tra territori è sempre più legata alla qualità ambientale e alla capacità di offrire servizi moderni e sostenibili.

Segue a pagina 3

Il Giudice: "Nessuna pressione della Compagnia"

Liberty Lines, prive di riscontri le accuse mosse nel 2023

La pubblicazione delle motivazioni della sentenza n. 41/2026 del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto chiude definitivamente una vicenda che, per oltre due anni, aveva messo in discussione la professionalità dei comandanti di Liberty Lines.

L'assoluzione pronunciata il 25 marzo scorso: "Perché il fatto non sussiste" a pagina 4



Il disegno di legge sul tavolo di Mattarella per la firma

"PORTI D'ITALIA SPA"

La versione finale ridimensiona le attese

Gruppo Grimaldi

Con AIMM

per formare

Commissari di Bordo

a pagina 2

La riforma portuale voluta dal vice ministro Edoardo Rixi compie un passo decisivo: dopo il via libera del Consiglio dei Ministri a dicembre e la bollinatura della Ragioneria dello Stato, il disegno di legge è arrivato alla firma del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Il testo adesso è pronto per iniziare il suo percorso parlamentare. a pagina 2

Parte in anticipo e con un nuovo volto la stagione estiva

Mondello, al via pedonalizzazione e Ztl

A Mondello, località turistica a due passi da Palermo, l'estate arriva sempre un po' prima.

Non è solo una questione di luce o di mare che cambia colore: è il ritmo della borgata, che si risveglia, si tende, si prepara. Quest'anno, però, il risveglio ha un passo diverso. L'8 maggio scorso, con settimane di anticipo, è scattata la grande area pedonale e la Ztl serale.

a pagina 5

L'Avvisatore
Marittimo

PER SCARICARE
IL PDF DEL GIORNALE

CLICCA SU
WWW.AVVISATORE.COM

Grazie all'importante ruolo di Annalisa Tardino a Danzica

Italia della portualità, star in Europa

Annalisa Tardino (nella foto), presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, alla testa della delegazione di Assoporti all'Assemblea generale dell'European Sea Ports Organisation. Un ruolo che non è soltanto rappresentativo, ma strategico: Tardino porta, infatti, in Europa una conoscenza diretta delle istituzioni comunitarie maturata negli anni da europarlamentare.



a pagina 7



Naviservice
Pietro Barbaro Group

Naviservice s.r.l.
Shipping Agency & Forwarding
Tel. +39 091.320057
www.naviservice.com
E-mail: mail@naviservice.com
Palermo, Milazzo, Catania, Augusta, Siracusa, Pozzallo, Porto Empedocle



Porto di Palermo
via Francesco Crispi
Banchina Puntone
Tel. 091361060/61
Fax 091361581
e-mail: info@portitalia.eu
Sito internet: www.portitalia.eu
Porti di Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle

Servizi
Imbarco, sbarco, movimentazione containers, semirimorchi, mezzi pesanti, autovetture, merci varie; facchinaggio e assistenza passeggeri; rizzaggio, derizzaggio e taccaggio mezzi pesanti, autovetture e containers

DAL MARE È TUTTA UN'ALTRA COSA.



carontetourist.it

CEPIMO CARONTE & TOURIST
Caronte & Tourist
siremar

MAGAZZINI GENERALI SCARL
IMPRESA PORTUALE



CARICATORE TIRRENA
GESTIONE DEPOSITO FRANCO
DEPOSITO I.V.A.
PALERMO - VIA FILIPPO PATTI, 25
TEL. 091 587893 - FAX 091 589098
info@magazzinigeneralipalermo.com
www.magazzinigeneralipalermo.com

Giornate di orientamento a Livorno e Napoli organizzate dal Gruppo partenopeo insieme all'Accademia Italiana della Marina Mercantile

Grimaldi e AIMM formano i nuovi Commissari di Bordo

Due giorni di visite per scoprire un percorso gratuito con alte prospettive occupazionali. Training retribuito e tassi di occupazione oltre il 97%

LIVORNO - L'Accademia Italiana della Marina Mercantile, in partnership con il Gruppo Grimaldi, organizza due giornate di orientamento a bordo dedicate ai giovani diplomati interessati a una carriera nel trasporto passeggeri.

Gli appuntamenti si terranno lunedì 18 maggio al Porto di Livorno (Darsena Toscana) e venerdì 22 maggio al Porto di Napoli (Varco Immacolatella), dalle 10.30 alle 15.30, a bordo di navi Grimaldi in sosta. Gli eventi mirano a far conoscere il corso ITS Commissario di Bordo, percorso biennale gratuito realizzato dall'Accademia con il Gruppo Grimaldi, e a presentare le opportunità occupazionali offerte oggi dal settore passeggeri. Le visite si svolgeranno direttamente a bordo, permettendo ai partecipanti di vivere l'ambiente lavorativo, incontrare professionisti del settore ed ascoltare le testimonianze di ex allievi già imbarcati con Grimaldi.

Per accedere alle navi è necessario compilare il form disponibile al link: <https://forms.gle/TyewE3mdUY8nBfe8> e presentare un documento di identità valido.

Il corso ITS per Tecnico Superiore



Commissario di Bordo dura due anni, è totalmente gratuito e finanziato con risorse del Ministero dell'Istruzione e del Merito. Forma figure in grado di gestire la dimensione amministrativa, commerciale e di hospitality delle navi

passeggeri, includendo le certificazioni STCW obbligatorie e un periodo di training on board retribuito come previsto dal CCNL.

La domanda di personale qualificato nel trasporto marittimo passeggeri è in

forte crescita: compagnie come il Gruppo Grimaldi, leader europeo nel segmento Ro-Ro e Ro-Pax, ricercano profili capaci di coniugare competenze tecniche e capacità gestionali. Il Commissario di Bordo è una figura chiave in questo scenario.

Le due giornate di orientamento rappresentano inoltre un'occasione per avvicinare i giovani a un settore che continua a evolversi, spinto dall'innovazione tecnologica e dall'aumento dei flussi turistici nel Mediterraneo. A bordo, i partecipanti potranno osservare da vicino l'organizzazione dei servizi, la complessità delle operazioni quotidiane e il ruolo centrale svolto dal personale di bordo nella qualità dell'esperienza passeggeri. L'iniziativa vuole anche rafforzare il legame tra formazione e impresa, mostrando come un percorso ITS possa tradursi rapidamente in un impiego stabile e qualificato.

L'Accademia Italiana della Marina Mercantile, attiva dal 2005 e riconosciuta come Fondazione ITS, forma ogni biennio circa 1.000 studenti con un tasso di occupazione superiore al 97%. I corsi realizzati con il Gruppo Grimaldi confermano questo trend, con la maggior parte degli allievi assunti al termine del percorso.

Da famiglia di origini italiane, tra Piemonte e Liguria, Antoine Prevost ha mostrato un profilo pastorale e politico Leone XIV, un anno di pontificato di un Papa che guarda al Mediterraneo

ROMA - Le radici italiane di Prevost tra Piemonte e Liguria. Papa Leone XIV, un anno di pontificato: le radici americane e italiane di un Papa che guarda al Mediterraneo. Nel suo primo anno di pontificato, Papa Leone XIV - nato Antoine Prevost a Chicago da famiglia di origini italiane, tra Piemonte e Liguria - ha mostrato un profilo pastorale e geopolitico che, pur non affondando le radici in una biografia marittima, ha trovato nel Mediterraneo uno dei suoi orizzonti più sensibili.

Un ponte ideale tra la sua storia familiare, segnata dall'emigrazione italiana negli Stati Uniti, e le sfide globali che attraversano oggi il mare nostrum. Tra i momenti più significativi di questo primo anno, anche la visita a Napoli, città simbolo del Mediterraneo, dove il Papa ha voluto ribadire la centralità del dialogo e dell'accoglienza.

Leone XIV non proviene da un Paese costiero né da una tradizione marinara. La sua formazione è quella del cattolicesimo nordamericano, solida e pragmatica, e la sua carriera ecclesiale si è sviluppata soprattutto nella diplomazia vaticana.

Eppure, fin dai primi mesi, il suo magistero ha intercettato con forza i temi che toccano il mare: le migrazioni, le rotte della disperazione, la tutela dei marittimi, la necessità di un Mediterraneo che torni ad essere luogo di incontro e non di conflitto. In più occasioni, Leone XIV ha richiamato l'Europa alle



proprie responsabilità: «Il mare non può essere un confine che divide, ma una strada che unisce», ha affermato in uno dei suoi primi interventi pubblici. Una frase che sintetizza bene la sua visione: il Mediterraneo come spazio umano prima ancora che geopolitico, come frontiera morale prima che militare. Il Papa ha inoltre confermato e sostenuto la missione della Stella Maris, la storica pastorale della Chiesa dedicata ai marittimi, ai pescatori, al personale dei porti. Un gesto di continuità che, in un'epoca di traffici globali e di lavoro marittimo sempre più complesso, assume un valore concreto: attenzione alle persone che vivono il mare ogni giorno, spesso lontano dai riflettori. Non è un caso che, pur non avendo legami diretti con il mondo portuale, Leone XIV abbia dedicato parole chiare alle tragedie dei migranti nel Mediterraneo, denunciando l'indifferenza e chiedendo politiche condive.

Il mare, per lui, non è un tema settoriale: è una lente attraverso cui leggere la dignità umana, la giustizia sociale, la responsabilità degli Stati.

A un anno dall'elezione, il pontificato di Leone XIV si presenta dunque come un equilibrio tra radici e visione: nato a Chicago, figlio della diaspora italiana, ma capace di guardare al Mediterraneo come a un crocevia decisivo per il futuro dell'Europa e del mondo.

Capitale ridotto del 98% e nessun trasferimento dei canoni demaniali: le Autorità di Sistema Portuale mantengono le loro risorse

Riforma portuale, la versione finale ridimensiona "Porti d'Italia Spa"

ROMA - La riforma portuale voluta dal viceministro Edoardo Rixi compie un passo decisivo: dopo il via libera del Consiglio dei Ministri a dicembre e la bollinatura della Ragioneria dello Stato, il disegno di legge è arrivato alla firma del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Con questo passaggio formale, il testo è pronto per iniziare il suo percorso parlamentare, che partirà dalla Camera dei Deputati.

La versione approvata al Quirinale presenta differenze significative rispetto alla bozza di dicembre. La più evidente riguarda "Porti d'Italia Spa", la nuova società pubblica destinata a coordinare gli investimenti infrastrutturali del sistema portuale nazionale.

Nella prima versione, la società avrebbe potuto contare su un capitale sociale fino a 500 milioni di euro, finanziati attraverso gli avanzi di amministrazione delle Autorità di sistema portuale (AdSP).

Nella versione attuale, invece, il capitale viene drasticamente ridotto a 10 milioni di euro, provenienti da fonti



diverse e con una previsione di stanziamento di 9 milioni nel 2027. Un segnale chiaro: la costituzione della società non avverrà prima del prossimo anno, anche perché alla fine della legislatura mancano meno di dieci mesi.

Un altro cambiamento rilevante riguarda il rapporto tra "Porti d'Italia Spa" e le Autorità di Sistema Portuale.

Nella bozza originaria, una quota consistente dei canoni concessori riscossi dalle Autorità avrebbe dovuto confluire nel nuovo Fondo per le infrastrutture strategiche di trasporto marittimo, gestito di fatto dalla nuova società.

La versione attuale elimina completamente questo trasferimento: le AdSP manterranno integralmente i canoni,

così come gli avanzi di amministrazione. Il Fondo continuerà a esistere, ma sarà alimentato - con la prima legge di bilancio successiva all'approvazione della riforma - dalle risorse già previste a legislazione vigente e distribuite in otto fondi esistenti destinati allo sviluppo delle infrastrutture portuali.

In sintesi, la riforma che arriva in Parlamento è molto diversa da quella immaginata inizialmente: "Porti d'Italia Spa" nasce, ma con un ruolo finanziario molto più limitato; le Autorità di sistema portuale conservano autonomia e risorse, inclusi canoni e avanzi; il nuovo Fondo infrastrutturale sarà alimentato da fondi già esistenti, non da contributi delle AdSP.

Una riforma che, almeno in questa fase, sembra puntare più alla razionalizzazione dell'esistente che a una rivoluzione del modello portuale italiano.

(Nella foto, l'ingresso della sede dell'Autorità di Sistema Portuale del mare di Sicilia Occidentale a Palermo)

LA RICOSTRUZIONE DEL CASO

Hantavirus, dal contagio sulla nave da crociera a quattro italiani in quarantena (tra cui due marittimi)

ROMA - Lo scorso 2 maggio, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha segnalato un focolaio di gravi infezioni respiratorie a bordo della nave da crociera "Mv Hondius" con 147 persone tra passeggeri ed equipaggio. Al 10 maggio risultavano otto casi confermati, di cui tre mortali. Le analisi hanno identificato come responsabile l'hantavirus delle Ande, un patogeno già noto per la sua elevata pericolosità. Gli hantavirus sono virus zoonotici trasmessi principalmente dai roditori, capaci di provocare nell'uomo malattie severe e spesso letali.

La vicenda che ha portato quattro residenti in Italia all'isolamento precauzionale inizia non in aeroporto, ma in mare, a bordo di una nave da crociera sudafricana, dove una passeggera aveva manifestato i primi sintomi riconducibili all'hantavirus. La donna, già in condizioni critiche, era stata sbarcata d'urgenza e trasferita in ospedale, dove è poi deceduta.

Pochi giorni dopo, durante un volo Klm, la stessa passeggera - imbarcata solo per pochi minuti per un trasferimento sanitario - è entrata in contatto con altri viaggiatori, tra cui quattro persone poi rientrate in Italia. È da questo brevissimo passaggio a bordo che nasce la catena di precauzioni attivate dal Ministero della Salute. Secondo il capo del Dipartimento Prevenzione, Mara Campitiello, tutti e quattro i passeggeri italiani sono attualmente asintomatici.

A Villa San Giovanni, la sindaca Giusy Caminiti ha imposto l'isolamento di Federico Amaretti, 25 anni, marittimo presente sul volo Klm. L'ordinanza è scattata già sabato, ma il giovane si era autoisolato fin dal rientro del 5 maggio.

Dovrà restare in quarantena per 45 giorni, sotto monitoraggio quotidiano ma le sue condizioni non destano preoccupazione.

Stessa misura a Torre del Greco, dove il sindaco Luigi Mennella ha disposto l'isolamento di un altro marittimo, 24 anni, anch'egli considerato contatto a rischio.

A Padova è in isolamento un cittadino sudafricano classificato come contatto a basso rischio. L'Ulss 6 riferisce che è asintomatico e seguito tramite sorveglianza attiva. Buone notizie anche dalla Toscana. La donna fiorentina che si trovava sul volo Klm è in quarantena ma non presenta sintomi. Il presidente Gianfrancesco Spagnoli ha spiegato che la distanza tra lei e la passeggera poi deceduta era significativa e il contatto molto breve. Se la situazione resterà stabile, l'osservazione potrebbe essere considerata favorevole al 95%, con termine fissato per l'8 giugno.

Il comandante della Mv Hondius, Jan Dobrogowski, è intervenuto per la prima volta dopo il focolaio di hantavirus a bordo, diffondendo un videomessaggio tramite il profilo Instagram di Oceanwide Expeditions. Il capitano ha respinto le accuse di aver gestito con superficialità l'emergenza e di aver informato in ritardo autorità e passeggeri, ricordando che «in situazioni così delicate ogni parola può essere fraintesa».

Dobrogowski ha elogiato l'equipaggio per «pazienza, disciplina e gentilezza», sottolineando come, in assenza di soccorsi immediati, abbia visto «persone aiutarsi a vicenda ben oltre ciò che ci si aspetta in condizioni normali».

Dopo l'arrivo a Tenerife e lo sbarco dei passeggeri, il comandante ha ribadito il proprio ruolo: «Dirigere l'equipaggio, tutelare i passeggeri e portare la nave in porto in sicurezza. La mia responsabilità non si ferma alle Canarie».

Ha infine rivolto un pensiero alle vittime del virus, assicurando che «resteranno ogni giorno nei nostri cuori e nei nostri pensieri».

Agrigento, Messina e Ragusa: province che investono sul futuro del loro mare

La Sicilia premiata per equilibrio tra tradizione balneare e attenzione alla sostenibilità

Nel dettaglio, la provincia di Agrigento ottiene una sola Bandiera Blu, confermata alla spiaggia di Menfi, da anni punto di riferimento per qualità ambientale e gestione del litorale.

Un risultato che testimonia la continuità delle politiche locali orientate alla tutela del mare e alla valorizzazione del territorio, con investimenti mirati su depurazione, accessibilità e manutenzione degli arenili.

Ben più ricco il quadro della provincia di Messina, che si distingue con nove località premiate, consolidando la sua leadership regionale. Tra queste figurano Letojanni Centro, Taormina Mazzeo, Ali Terme - Lungomare, Furci Siculo - Litorale, Nizza di Sicilia, Roccalumera e Santa Teresa di Riva - Lungomare. A queste si aggiungono le spiagge delle isole Eolie, con i riconoscimenti a Stromboli Ficogrande, Vulcano Gelso, Vulcano Acque Termali, Canneto e Acquacalda, nel territorio di Lipari.

Un mosaico di litorali che unisce mare cristallino, servizi efficienti e un modello di gestione che negli anni ha saputo distinguersi, anche grazie alla crescente sensibilità delle comunità insulari verso la tutela del proprio eco-



Segue dalla prima pagina

sistema.

La provincia di Ragusa conferma invece la sua vocazione turistica con quattro comuni premiati: Scicli (Sam-

pieri e Pisciotto), Pozzallo (Pietre Nere e Raganzino), Modica (Maganuco e Marina di Modica), Ispica (Santa Maria del Focallo) e Marina di

Ragusa.

Un territorio che negli ultimi anni ha investito con continuità nella qualità delle acque, nella sicurezza delle spiagge e nella fruibilità dei litorali, diventando un modello di riferimento per il Sud Italia.

Sul fronte nazionale, la Liguria guida la classifica con 33 Bandiere Blu, seguita da Puglia (27) e Calabria (23). A completare la parte alta della graduatoria ci sono Campania e Marche (20), Toscana (19), Sardegna e Abruzzo (16).

La Sicilia, con le sue 14 località premiate, si conferma così una regione in equilibrio tra tradizione balneare e crescente attenzione alla sostenibilità.

Il vessillo della Bandiera Blu non rappresenta soltanto un riconoscimento simbolico, ma un indicatore concreto della capacità dei territori di investire in qualità, servizi e tutela dell'ambiente.

Un impegno che, anno dopo anno, contribuisce a rafforzare l'immagine della Sicilia come destinazione balneare di eccellenza nel Mediterraneo, capace di coniugare bellezza naturale, responsabilità ambientale e competitività turistica.

Indetta da Sport & Salute. Unità da destinare ad atleti e staff dell'evento

ROMA, gara deserta per la 2ª nave hotel da utilizzare ai Giochi del Mediterraneo

ROMA - La gara indetta da Sport & Salute per il noleggio di una seconda nave hotel destinata ad accogliere atleti e staff durante i Giochi del Mediterraneo di Taranto (21 agosto - 3 settembre) è andata deserta. L'esito non è ancora pubblicato sul sito della società, ma diverse testate pugliesi confermano che nessun operatore ha presentato un'offerta, nonostante la proroga del termine dal 27 al 30 aprile e un valore della procedura pari a 13,5 milioni di euro.

Tra i soggetti attesi figurava Costa Crociere, che ha rinunciato dopo «un'approfondita valutazione delle condizioni tecnico-operative ed economiche del Capitolato», anche in considerazione della stagione estiva già programmata.

Alcuni elementi che potrebbero aver inciso emergono dai chiarimenti ufficiali: il carburante doveva essere interamente incluso nel prezzo, senza possibilità di adeguamenti; la nave avrebbe dovuto produrre autonomamente tutta l'energia elettrica, poiché la rete della Base Navale Maristanav - dove è previsto l'attracco - non è compatibile con il cold ironing delle navi

da crociera.

Resta ora da capire come Sport & Salute intenda procedere. Cronache Tarantine riferisce che la società potrebbe avviare una procedura negoziata con Costa e altri operatori. Parallelamente si valuta l'ipotesi di incrementare il riempimento della Aroya, la nave già assicurata per la manifestazione: dai 3.000 atleti previsti in cabine singole si potrebbe salire verso la capacità complessiva, stimata tra 5.500 e 6.000 ospiti.

Un'ulteriore opzione sarebbe ricorrere a strutture ricettive a terra per colmare l'eventuale fabbisogno residuo, soluzione però più complessa da gestire per via dei continui flussi di delegazioni in arrivo e in partenza.

Intanto la Aroya - ex Dream Team, oggi in flotta Aroya Cruises - ha superato lo stallone nel Golfo Persico dovuto al conflitto mediorientale. Dopo aver attraversato lo Stretto di Hormuz, si trova attualmente a Jeddah. Secondo la programmazione della compagnia, resterà nel Mar Rosso fino al trasferimento nel Mediterraneo, previsto con una traversata di otto giorni da Jeddah a Istanbul in arrivo il 28 maggio.

Il 30 giugno ICE e ANIE riuniranno imprese italiane e operatori iberici

"Technology Days" a Madrid: in Spagna opportunità per l'energia e i data center

MADRID - Si aprono le iscrizioni ai "Technology Days" che ICE Agenzia, in collaborazione con ANIE, organizza il prossimo 30 giugno presso il Consolato Generale d'Italia a Madrid.

L'iniziativa è rivolta alle imprese italiane fornitrici di tecnologie per il settore dell'energia e punta a rafforzare la presenza industriale nazionale in uno dei mercati più dinamici dell'area euro.

La Spagna continua a distinguersi per una crescita economica sostenuta, trainata dagli investimenti infrastrutturali, dalla transizione energetica e dall'impiego dei fondi europei.

La posizione geografica strategica e la disponibilità di fonti rinnovabili stanno trasformando la penisola iberica in un hub centrale per lo sviluppo di infrastrutture digitali sostenibili.

Tra i comparti più dinamici spicca quello dei data center, in forte espansione grazie alla digitalizzazione dell'economia e alla crescente domanda di servizi cloud. Un settore che richiede infrastrutture elettriche sempre più affidabili, efficienti e resilienti: un ambito in cui le tecnologie italiane possono giocare un ruolo di primo piano.

L'iniziativa si concentrerà su quattro aree strategiche: generazione di energia, da fonti tradizionali e rinnovabili; trasmissione e distribuzione; soluzioni per l'efficienza energetica; data center e infrastrutture digitali.

L'obiettivo è favorire nuove opportunità commerciali per l'export italiano e stimolare collaborazioni tecnologiche con le imprese energetiche spagnole.

Il programma prevede un workshop di approfondimento sul mercato energetico locale, con particolare attenzione alla stabilizzazione delle reti e allo sviluppo dei data center.

A seguire, una sessione di networking offrirà alla delegazione italiana la possibilità di incontrare operatori e controparti spagnole attraverso colloqui bilaterali informali.

La quota di partecipazione è fissata in 350 euro + IVA, mentre le imprese dei territori alluvionati di Calabria, Sicilia e Sardegna potranno aderire gratuitamente.

Le richieste di adesione saranno accolte entro il prossimo 22 maggio, secondo le modalità indicate nella Circolare informativa, disponibile insieme alla pagina dedicata sul sito di ICE Agenzia.

A fine aprile in acque internazionali

Global Sumud Flotilla: aggredite le navi, sequestrati 22 italiani



ROMA - Roma ha condannato il fermo dei 22 italiani a bordo della Global Sumud Flotilla in viaggio verso Gaza al termine dello scorso mese di aprile per portare aiuti umanitari alla popolazione stremata da mesi di aggressione da parte dell'esercito israeliano.

In seguito all'episodio, il governo italiano ha espresso una ferma condanna per il sequestro delle imbarcazioni della Global Sumud Flotilla, intercettate da unità militari israeliane in acque internazionali, a oltre 900 chilometri da Gaza.

A bordo si trovavano 175 civili, tra cui 22 cittadini italiani, in seguito tratti dalle autorità israeliane. Secondo la nota diffusa dalla Flotilla, l'operazione ha rappresentato «una escalation pericolosa e senza precedenti», definita apertamente come un atto di pirateria: «Il rapimento di civili nel mezzo del Mediterraneo, sotto gli occhi del mondo intero. Sia chiaro di cosa si tratta».

La ricostruzione fornita dagli attivisti parla di un intervento condotto da due navi militari israeliane, che avrebbero intimato alle imbarcazioni umanitarie di fermarsi e invertire la rotta.

«Dopo aver chiesto a tutti di mettersi a prua e in ginocchio - racconta la portavoce Maria Elena Delia (nella foto) - alcuni militari sono saliti a bordo con armi d'assalto. Da quel momento non abbiamo più avuto comunicazioni».

Delia sottolinea come le barche non avessero ancora raggiunto l'altezza di Creta: «Eravamo in acque internazionali, quindi di fatto in Europa. È surreale e vergognoso che possa accadere una cosa del genere».

La Farnesina si è attivata immediatamente, mantenendo contatti diretti con l'organizzazione. Ma la richiesta della Flotilla va oltre il coinvolgimento italiano: «Ci aspettiamo dichiarazioni anche dall'Unione europea. Parliamo di interferenze gravissime contro civili su barche umanitarie. Cos'altro deve accadere perché si valutino strumenti come sanzioni nei confronti di un governo che agisce in una sostanziale impunità?».



il



REEN

è già **OGGI**

Per un trasporto marittimo sempre più eco-sostenibile
il Gruppo Grimaldi impiega navi di nuovissima generazione con caratteristiche uniche al mondo, ibride, a basse emissioni nocive e dal design innovativo, garantendo **zero emissioni in porto.**

www.grimaldi.napoli.it



SERVIZI PER L'AMBIENTE

La Ecol Sea S.r.l. è un'azienda con certificazione Qualità (ISO 9001), Ambiente (ISO 14001) e Salute e Sicurezza sul lavoro (ISO 18001) che opera nel Porto di Palermo in qualità di concessionaria per il prelievo di acque di sentina, slop, acque nere e rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi prodotti dalle navi. L'azienda è inoltre specializzata in rimozione amianto, anche friabile, e bonifica cisterne e serbatoi. Offre servizi di autospurgo e soluzioni per il trasporto e invio a smaltimento di qualsiasi tipologia di rifiuto.

La Ecol Sea S.r.l. è associata ad Ansep-Unitam, associazione nazionale che raggruppa le aziende di Servizi Ecologici Portuali e di tutela dell'ambiente marino.

Ecol Sea S.r.l.
Via Francesco Guardione, 3
90139 Palermo
Tel. 091 6883130 - Fax 091543468
Web: www.ecolseasrl.it
e-mail: info@ecolseasrl.it

L'Avvisatore

Quindicinale indipendente di attualità, informazioni marittime, turistiche, economia mercantile, politica dei trasporti e attività marinare

Fondato da Vincenzo Di Giovanni

Direttore responsabile: Michelangelo Milazzo
Editrice: Sicily Port Informer srls
Calata Marinali d'Italia - Edificio Stella Maris - Porto di Palermo
Tel.: +39 091 8397099 - Mob.: +39 393 4940488
www.avvisatore.com - avvisatore@avvisatore.com
Stampa Pittigrafica: via Salvatore Pelligra 6 - 90128 Palermo - tel. +39 091481521

La pubblicità non supera il 45% - Iscritto al Roc Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni al n. 2606 - Registrazione al Tribunale di Palermo n. 16/11
Chiuso in redazione alle ore 13 del 13 maggio 2026

Chiusi due anni di polemiche e riaffermato un principio cardine della navigazione: la sicurezza non ammette compromessi

Liberty Lines, la sentenza che riafferma ruolo e responsabilità dei comandanti

Chiarito dal giudice che le accuse mosse nel 2023 erano prive di riscontri: non ci fu pressione della compagnia

BARCELLONA POZZO DI GOTTO (ME) - La pubblicazione delle motivazioni della sentenza n. 41/2026 del Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto chiude definitivamente una vicenda che, per oltre due anni, aveva messo in discussione la professionalità dei comandanti di Liberty Lines. L'assoluzione pronunciata il 25 marzo scorso - "perché il fatto non sussiste" - trova ora un fondamento chiaro e articolato nelle parole del Giudice, che smonta punto per punto le ipotesi accusatorie avanzate nell'ottobre 2023 da alcuni residenti di Stromboli.

Le motivazioni evidenziano come le accuse fossero basate su congetture prive di riscontri oggettivi. Nessun elemento, si legge, consente di ritenere che l'annullamento di alcune corse fosse stato influenzato da ragioni economiche o da finalità diverse dalla tutela della sicurezza. Le ricostruzioni alternative, formulate a posteriori, non trovano alcun appiglio probatorio.

Un passaggio centrale della sentenza riguarda la discrezionalità tecnica del comandante, figura che la normativa marittima riconosce come unica re-



sponsabile della sicurezza dell'unità e dei passeggeri. La valutazione delle condizioni meteorologiche - e la conseguente decisione di navigare o sospendere il servizio - rientra esclusivamente nelle sue competenze. Il Tribunale sottolinea che tale autonomia non può essere messa in discussione attra-

verso confronti astratti con altre corse effettuate in momenti diversi o in condizioni non sovrapponibili.

Liberty Lines, commentando la decisione, richiama proprio questo principio: «La sentenza ribadisce che il comandante è l'unico titolare del giudizio tecnico sulla sicurezza della na-

vigazione. Le motivazioni confermano che non vi è stata alcuna pressione o interferenza da parte della compagnia». Le indagini, infatti, non hanno rilevato alcuna forma di condizionamento sulle scelte operative dei comandanti, che risultano assunte caso per caso, sulla base delle reali condizioni del mare.

La compagnia esprime soddisfazione per un pronunciamento che riconosce «professionalità, autonomia decisionale e senso di responsabilità» dei propri comandanti, ricordando al tempo stesso il valore essenziale dei collegamenti marittimi per le comunità insulari.

«Ogni sospensione comporta inevitabili disagi - afferma Liberty Lines - ma la sicurezza dei passeggeri, degli equipaggi e delle unità navali resta un principio non negoziabile. Nessuna esigenza operativa può prevalere sulla tutela dell'incolumità delle persone».

La sentenza chiude così una vicenda che aveva sollevato dubbi e tensioni, riaffermando un punto cardine della navigazione: in mare, la sicurezza non è mai oggetto di compromesso.

Dal versante San Vito Lo Capo

RISERVA DELLO ZINGARO: OPERATIVO L'INGRESSO NORD

SAN VITO LO CAPO (TP) - La Riserva naturale orientata dello Zingaro amplia le proprie possibilità di accesso: dal 9 maggio è nuovamente operativo anche l'ingresso Nord, che si affianca all'accesso Sud di Scopello, già aperto al pubblico.

L'area protetta è visitabile tutti i giorni dalle 7 alle 19. La riapertura consente inoltre di percorrere nuovi tratti di sentiero, riportati nella mappa ufficiale, offrendo un'esperienza di visita più estesa e graduale. Il ritorno alla piena fruizione arriva a ridosso del 45° anniversario della Riserva, istituita il 6 maggio 1981 e riconosciuta come la prima area naturale protetta della Sicilia: una ricorrenza simbolica che coincide con la restituzione ai visitatori di uno dei paesaggi più iconici del patrimonio ambientale regionale. Negli ultimi mesi sono stati completati interventi di messa in sicurezza e consolidamento, resi necessari dopo il grave incendio della scorsa estate, che aveva devastato circa 1.600 ettari di macchia mediterranea e vegetazione. Con dieci chilometri di costa tra pareti rocciose, calette di ciottoli, acque trasparenti e sentieri immersi in un'entroterra ricco di biodiversità, lo Zingaro conferma così la sua identità di scenario naturalistico d'eccellenza.

Al porto di Porto Empedocle

ANNALISA TARDINO

ALLA MOSTRA "INSULAE AQUA"

PORTO EMPEDOCLE (AG) - Il viaggio marittimo "Per aquam" ha fatto da filo conduttore all'incontro che si è svolto al terminal passeggeri del porto di Porto Empedocle, evento collegato alla mostra "Insulae Aqua" con fotografie di Gianni Berengo Gardin e Filippo Romano. Voluto dalla presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, Annalisa Tardino, e dal direttore del Parco archeologico della Valle dei Templi, Roberto Sciaratta, il momento di confronto ha riunito numerose autorità civili e militari.

«La partecipazione così ampia - ha riferito Tardino - conferma l'attenzione verso l'attività dell'Authority e il valore di un'iniziativa che intreccia memoria, identità e sviluppo del territorio».

Al largo di Palermo

TONNO ROSSO, SEQUESTRO DELLA GUARDIA COSTIERA

PALERMO - Durante un'operazione di controllo contro la pesca illegale svolta nel weekend, la Guardia Costiera di Palermo, Trapani e Marsala ha sequestrato 19 esemplari di tonno rosso, per un totale di oltre 5 tonnellate. Il pescato è stato rinvenuto a bordo di un peschereccio fermato al largo di Palermo e scortato in porto da due unità operative. Le verifiche, avviate nei giorni precedenti con attività di monitoraggio e intelligence, hanno evidenziato irregolarità nella detenzione e commercializzazione del tonno rosso, catturato oltre le quote consentite. Ai responsabili sono state comminate sanzioni amministrative per circa 10.000 euro.

Nel corso dell'operazione, i militari hanno inoltre verificato le condizioni di conservazione del pescato e la tracciabilità dei prodotti ittici trasportati. L'intervento si inserisce in un periodo di particolare attenzione sul tonno rosso, specie soggetta a forte pressione di mercato. La Guardia Costiera sottolinea come i controlli mirino a tutelare non solo l'ambiente marino, ma anche la concorrenza leale tra gli operatori del settore. Le attività proseguiranno nei prossimi giorni con ulteriori verifiche a terra e in mare.

In seguito ai rilievi di irregolarità procedurali e lacune documentali, il governo Meloni ha scelto la via più breve

Ponte sullo Stretto, per superare lo stop della Corte dei Conti il decreto diventa legge. Ma sullo sfondo pesa il nodo elezioni

ROMA - Con il voto definitivo della Camera, il decreto sul Ponte sullo Stretto diventa legge.

Il governo Meloni ha così scelto la via del decreto per riattivare l'iter della grande opera dopo lo stop imposto dalla Corte dei Conti, che aveva rilevato irregolarità procedurali e lacune documentali.

Il provvedimento introduce nuove norme autorizzative, nomina due commissari straordinari (gli amministratori delegati di Anas e Rfi) e sposta in avanti le risorse finanziarie, ora previste dal 2030 al 2034.

Ma il vero nodo è politico: con le elezioni del 2027 alle porte, il futuro del progetto resta appeso all'esito della prossima legislatura.

La storia del Ponte sullo Stretto è un alternarsi di accelerazioni e frenate, un vero caso politico nazionale. Ecco qui di seguito l'intero iter. Anni Novanta: il progetto viene rilanciato come simbolo di modernizzazione del Paese; 2002/2005: il go-

verno Berlusconi accelera, nasce la società Stretto di Messina e si avvia la progettazione definitiva; 2006/2011: con il centrosinistra il progetto viene congelato, poi riattivato e successivamente ancora una volta sospeso; 2013: il governo Monti avvia la liquidazione della società, segnando il punto più basso dell'iter; 2023/2024: il governo Meloni riattiva la società e approva il progetto aggiornato, puntando a un avvio lavori entro il 2026; 2025/2026: la Corte dei Conti blocca la convenzione Mit-Stretto di Messina, rilevando criticità su atti, pareri e coperture. Da qui nasce il decreto convertito in legge, un percorso segnato da oscillazioni politiche, ricorsi, rilanci e stop istituzionali.

Il decreto, ora legge, interviene su questi tre fronti principali: (procedure autorizzative) il Mit guidato da Matteo Salvini assume il controllo dell'intero iter, con poteri rafforzati; (commissari straordinari) gli amministratori delegati di Anas

e Rfi diventano commissari per le opere stradali e ferroviarie complementari; (Capitolo finanziario) i 2,8 miliardi già stanziati vengono spostati dal periodo 2026/2029 al 2030/2034, certificando un allungamento dei tempi.

Il decreto contiene inoltre norme su concessioni autostradali quali Linea C della metro di Roma e interventi legati agli Europei di calcio 2032.

Lo stop della Corte dei Conti, che aveva negato il visto alla convenzione Mit-Stretto di Messina, nasceva da una serie di rilievi cominciando dalla documentazione incompleta o trasmessa in modo non conforme, dall'assenza di alcuni pareri tecnici, dai dubbi sulla copertura finanziaria, necessità di una nuova delibera Cipess e infine obbligo di un nuovo controllo contabile successivo.

Il decreto punta a superare questi ostacoli, ma non elimina la necessità di nuovi atti preparatori e di un nuovo passaggio davanti alla Corte. Comunque vadano

adesso le cose, il rinvio dei fondi al 2034 è la prova che i tempi si allungano ulteriormente.

A questo punto, servirà una nuova delibera Cipess, nuovi atti istruttori, un nuovo controllo della Corte dei Conti e solo dopo questi passaggi potrà arrivare il via libera definitivo.

Secondo le valutazioni circolate negli ambienti parlamentari, il via ai lavori potrà arrivare solo nella prossima legislatura. Cioè, se il centrodestra resterà al governo, il progetto proseguirà il suo iter mentre, se dovesse prevalere il centrosinistra, è probabile un nuovo stop, come già avvenuto in passato.

Il Movimento 5 Stelle ha attaccato duramente Salvini, contestando costi, procedure e priorità dell'opera. Il ministro ha però replicato che il Ponte "si farà", nonostante i rilievi della Corte dei Conti.

Lo scontro politico è destinato a intensificarsi man mano che ci si avvicina al 2027.

Mobilizzazione AIRC in occasione della "Festa della Mamma"

"L'Azalea della Ricerca" ha conquistato la città di Messina

MESSINA - Migliaia di cittadini hanno partecipato all'iniziativa nazionale per sostenere la ricerca sui tumori femminili, in una giornata segnata da entusiasmo, solidarietà e risultati oltre le aspettative.

Messina ha risposto ancora una volta con il cuore all'appuntamento con l'Azalea della Ricerca di Fondazione AIRC, che domenica 10 maggio ha colorato Piazza Duomo trasformandola in un grande abbraccio collettivo dedicato alla salute delle donne. L'iniziativa, tornata in occasione della "Festa della Mamma", ha coinvolto oltre 4.000 piazze italiane e ha visto anche in riva allo Stretto una partecipazione straordinaria.

Fin dalle prime ore del mattino, il punto AIRC allestito in piazza - organizzato come da tradizione dalla Cav. del Lav. Olga Mondello Franza, affiancata da un numerosissimo gruppo di volontarie e volontari - è stato animato da un flusso continuo di famiglie, giovani, turisti e cittadini desiderosi di sostenere la ricerca oncologica. Le 600.000 Azalee distribuite in tutta Italia, simbolo della



campagna, hanno trovato a Messina una delle piazze più vivaci e generose. Molti hanno scelto di dedicare il fiore alle proprie madri, altri di portarlo a casa come gesto di speranza. Tutti, però, hanno condiviso lo stesso obiettivo: contribuire alla lotta contro i tumori che colpiscono le donne, ancora oggi una delle sfide più rilevanti per la ricerca scientifica.

Proprio grazie ai progressi della ricerca, la sopravvivenza a cinque anni per questa patologia ha raggiunto l'89,5%, un dato che testimonia l'importanza di continuare a investire in studi e nuove terapie.

A pochi giorni dall'entrata in vigore annunciati da C&T

Traghetti per le isole minori: Renato Schifani blocca i rincari

PALERMO - La questione delle tariffe dei traghetti per le isole minori siciliane torna al centro dell'agenda politica regionale.

A pochi giorni dall'entrata in vigore degli aumenti annunciati da Caronte & Tourist, il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, interviene con una decisione destinata ad avere un impatto immediato su residenti, lavoratori e imprese dei territori insulari: il rincaro è stato congelato.

L'annuncio arriva attraverso un post sui social del governatore, che conferma come la Regione abbia chiesto e ottenuto la sospensione dell'aumento previsto per il 15 maggio. Una misura che si inserisce in un quadro più ampio di confronto istituzionale con il Governo nazionale, reso necessario dall'impennata dei costi legati al carburante e dalle conseguenti ripercussioni sui collegamenti marittimi. Schifani sottolinea come la scelta sia frutto di un lavoro congiunto tra Regione Siciliana e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. È già stato fissato, infatti, un vertice a Roma tra i rispettivi dipartimenti per

definire gli aspetti operativi della soluzione individuata insieme al ministro Matteo Salvini, all'assessore regionale alle Infrastrutture Alessandro Aricò e al viceministro Edoardo Rixi. L'obiettivo è chiaro: evitare che l'aumento dei costi di gestione si traduca in un aggravio economico per le comunità che vivono nelle isole minori, già penalizzate da una condizione strutturale di isolamento geografico.

Il presidente della Regione ribadisce un principio che negli ultimi mesi è diventato centrale nel dibattito politico siciliano. Le isole minori dipendono in modo vitale dai collegamenti marittimi per la mobilità quotidiana, per il trasporto delle merci, per la continuità dei servizi essenziali e per la stessa tenuta economica del comparto turistico.

«Non possiamo permettere che cittadini, lavoratori e imprese delle isole minori subiscano il costo della condizione di insularità», ha riferito Schifani, rimarcando la volontà del governo regionale di garantire tariffe sostenibili e collegamenti efficienti.

Una stagione che comincia in anticipo e una città che si interroga sul domani. Il nuovo volto della località turistica del Palermitano

Mondello anticipa pedonalizzazione e zona Ztl

E IL VENTO DELL'ESTATE PORTA CON SÉ UNA DOMANDA: PERCHÉ NON TUTTA LA COSTA?

PALERMO - A Mondello, località turistica a due passi da Palermo, l'estate arriva sempre un po' prima.

Non è solo una questione di luce o di mare che cambia colore: è il ritmo della borgata, che si risveglia, si tende, si prepara. Quest'anno, però, il risveglio ha un passo diverso. L'8 maggio scorso, con settimane di anticipo, è scattata la grande area pedonale e la Ztl serale, ridisegnando il modo in cui si entra, si attraversa e si vive la regina delle spiagge del Palermitano.

Il Comune parla di sperimentazione, ma la sensazione, camminando lungo viale Regina Elena, è quella di un cambiamento che vuole diventare definitivo. Un lungomare più lento, più silenzioso, più umano.

Il provvedimento dell'Ufficio Mobilità Sostenibile, firmato dall'ingegnere Roberto Biondo, è figlio di un lavoro lungo, intrecciato con le nuove regole regionali sulle concessioni balneari.

Il sindaco Lagalla e l'assessore Carta hanno scelto di anticipare tutto: pedonalizzazione, Ztl, riorganizzazione del trasporto pubblico, nuovi spazi per ciclisti e pedoni.

Mondello, insomma, si prepara a diventare un laboratorio urbano a cielo aperto con pedonalizzazione di un chilometro



di lungomare, Ztl serale dalle 20 alle 24 (fino all'una nei prefestivi), linee bus deviate su viale Principe di Scalea, nuove aree di sosta breve e carico-scarico e spazi più ampi per chi si muove a piedi o in bici.

Il mare, intanto, osserva. E restituisce un'immagine più pulita, più ordinata, più vicina a quella che i palermitani sognano da anni.

Come ogni estate, l'AMAT mette in campo il suo piccolo esercito di navette, sistema che collega parcheggi, borgate, punti nevralgici, con un biglietto sim-

bolico per i non residenti e gratuita per residenti, under 12, over 65 e persone con disabilità.

Il parcheggio Mongibello, aperto fino a mezzanotte, diventa la porta d'ingresso alla borgata, un luogo dove lasciare l'auto e iniziare a camminare.

Lagalla e Carta parlano di ascolto, di incontri con la VII Circoscrizione, di un progetto che vuole "prendersi cura della bellezza e della delicatezza dei luoghi".

E promettono arredi nuovi, attività culturali, animazione dell'area pedonale. Mondello, nelle loro parole, non è solo

una spiaggia: è un simbolo, un biglietto da visita, un patrimonio da proteggere.

Intanto, il M5S chiede un piano per tutta la costa perché, mentre Mondello si veste d'estate, da altre parti della costa arriva un coro che non vuole restare in sottofondo.

Cinque consiglieri del Movimento 5 Stelle (Randazzo, Aiello, Galioto, Tusa e Lo Nardo) hanno firmato una nota che è quasi un manifesto: "Non basta Mondello. Serve lo stesso standard per tutte le spiagge del Palermitano."

Le richieste sono precise: cestini e mastelli per la differenziata al posto dei portataschi, svuotamento quotidiano e pluri-frequente, rampe per disabili, boe, presidi di soccorso, unità cinofile, più pattuglie, più videosorveglianza, un presidio dedicato a Barcarello, oggi meta affollatissima. E ancora, interventi strutturali per Addaura, Vergine Maria, Arenella, Romagnolo, Sperone, Bandita. Una stagione che sarà, quindi, un test per tutta la città con il Comune che monitorerà la sperimentazione di Mondello, pronto - dicono - a correggere, ampliare, migliorare.

L'estate 2026 sarà, quindi, il banco di prova con Palermo che, come sempre, guarderà al mare per capire che città intende diventare.

Chiarimenti e incognite dopo l'audizione dell'assessore Savarino

Mondello, la gestione della spiaggia approdata il 7 maggio in Antimafia

ROMA - La complessa vicenda della gestione della spiaggia di Mondello è tornata al centro dell'attenzione istituzionale con l'audizione dell'assessore regionale al Territorio e Ambiente Giusi Savarino davanti alla Commissione parlamentare antimafia nazionale. L'incontro, svoltosi a Roma nella sede di Palazzo San Macuto nell'ambito dei lavori dell'VIII Comitato dedicato alle infiltrazioni mafiose negli appalti pubblici, ha riaperto il dossier sulla concessione alla Società Immobiliare Italo Belga, già oggetto di una contestata relazione della Commissione regionale.

Nel corso dell'audizione, l'assessore Savarino ha ricostruito i passaggi amministrativi che hanno portato alla revoca della concessione e alla successiva sospensione del provvedimento da parte del Cga. Sono stati affrontati i nodi più delicati: la proroga fino al 2027, ritenuta illegittima dal Tar; il ruolo dell'Avvocatura dello Stato, definito "irrituale" dal presidente della Regione Renato Schifani; e le ricadute che la vicenda potrebbe avere sull'intero sistema delle concessioni balneari siciliane.

Nonostante l'audizione, resta irrisolta la questione principale: come sarà gestita la spiaggia di Mondello durante la stagione estiva ormai imminente. Il presidente del Cga, Ermanno De Francisco, ha già confermato il provvedimento monocromatico del 25 aprile che sospende la revoca della concessione alla Italo Belga, respingendo l'istanza dell'assessorato regionale. Tutto rimane dunque congelato fino al 14 maggio, quando i giudici amministrativi affronteranno in sede collegiale l'istanza di sospensione presentata dalla società. Anche i bandi regionali per l'assegnazione dei lotti restano sospesi.

L'impostazione giuridica del Tar, che ha dichiarato inammissibile il ricorso della Italo Belga per difetto di titolo, potrebbe avere conseguenze ben più ampie. Se il Cga dovesse confermare la linea dei giudici di primo grado, quasi 250 concessioni balneari attive in Sicilia rischierebbero di essere considerate illegittime, aprendo uno scenario di forte incertezza per operatori e amministrazioni locali.

Nel frattempo, la spiaggia simbolo di Palermo - già pronta ad accogliere eventi sportivi, iniziative culturali e il consueto afflusso estivo - resta sospesa tra pianificazione e attese giudiziarie. La decisione del Cga sarà determinante per definire chi e con quali modalità gestirà uno dei tratti di costa più iconici dell'Isola.

Nuovo passo nella modernizzazione dello scalo palermitano

Al porto di Palermo, inaugurato il "Cruise Terminal Sammuzzo"



PALERMO - Il porto di Palermo compie un nuovo passo nella modernizzazione delle proprie infrastrutture con l'inaugurazione del terminal crociere Sammuzzo, una struttura da 1.300 metri quadrati che sarà gestita in concessione da West Sicily Gate, la società partecipata da Costa Crociere e Msc Crociere.

L'investimento complessivo, sostenuto insieme all'Autorità di sistema portuale del Mare di Sicilia occidentale, ammonta a 1,4 milioni di euro.

Alla cerimonia del taglio del nastro erano presenti la presidente dell'AdSP, Annalisa Tardino, il sindaco di Palermo Roberto Lagalla, la presidente di West Sicily Gate Anna Masutti e il direttore Antonino Corrao.

«Questo terminal rappresenta un altro tassello del percorso di crescita del nostro porto - ha dichiarato Tardino - La concessione a West Sicily Gate affonda le radici in una programmazione avviata anni fa e oggi Palermo si conferma sempre più centrale nelle rotte del Mediterraneo. Siamo in interlocuzione con Royal Caribbean, che ha già manifestato forte interesse. Per il prossimo anno prevediamo un traffico di circa 1,2 milioni di passeggeri».

Il nuovo terminal è stato progettato per garantire un flusso efficiente dei viaggiatori: al suo interno ospita sei linee di controllo di sicurezza, in grado di gestire fino a 8 mila passeggeri. La banchina Sammuzzo, la più estesa dell'intero impianto portuale, supera i 378 metri di lunghezza. «Nel 2026 prevediamo il transito di 160 mila crocieristi, con una crescita che dovrebbe portarci a 200 mila l'anno successivo - ha spiegato Corrao - La struttura servirà i nostri soci, Costa e Msc, ma sarà aperta anche a tutte le altre compagnie interessate».

Nello stabilimento Fincantieri

A Palermo, varato il troncone di prua di "Explora V" di MSC

PALERMO - Nello stabilimento Fincantieri di Palermo è stato varato il troncone di prua di Explora V, quinta unità della flotta di lusso del Gruppo MSC, attesa al debutto nel 2027. Una sezione imponente, frutto di mesi di lavoro, che nelle prossime settimane verrà trasferita via mare al cantiere di Sestri Ponente, a Genova, dove avverrà l'assemblaggio finale dello scafo e l'allestimento completo.

Explora V rientra nel maxi programma di investimenti da oltre 3,5 miliardi di euro dedicato alla sola flotta Explora, parte di un impegno complessivo di circa 7 miliardi che lega MSC Crociere a Fincantieri. Numeri che raccontano un impatto occupazionale enorme: per ogni nave servono più di sette milioni di ore di lavoro e una media di 2.500 addetti impegnati per quasi tre anni. Una filiera che coinvolge cantieri, indotto e territori, con Palermo e Genova protagoniste di un ciclo produttivo ad alta specializzazione.

La quinta unità della serie segna anche un salto tecnologico decisivo. A partire dal 2026, infatti, le nuove navi Explora - dalla III in poi - saranno alimentate a Gas Naturale Liquefatto, combustibile in grado di abbattere drasticamente le emissioni di ossidi di zolfo e azoto. Ma Explora V e la gemella Explora VI, attesa nel 2028, andranno oltre: saranno dotate di celle a combustibile alimentate a idrogeno, una soluzione che permetterà di mantenere attive tutte le funzioni alberghiere durante la sosta in porto a motori spenti, eliminando completamente le emissioni locali nelle ore di ormeggio. Una scelta che colloca la nuova generazione Explora tra le più avanzate al mondo sul fronte della decarbonizzazione.

Con il varo del troncone di prua a Palermo, Explora V entra ufficialmente nella fase ligure del suo percorso verso il mare.

Una tappa che conferma la centralità dei cantieri italiani nella costruzione della nuova crocieristica di lusso e nella transizione tecnologica verso una navigazione sempre più pulita.

Organizzato dalla locale ANMI

A Siracusa, quinta edizione del Premio Enzo Maiorca



SIRACUSA - Il prossimo 22 maggio, alle ore 10, nel Giardino della Capitaneria di porto di Siracusa, si terrà la cerimonia commemorativa per il decimo anniversario della scomparsa di Enzo Maiorca, il campione aretuseo che ha rivoluzionato l'immersione in apnea e segnato la storia della subacquea mondiale. L'iniziativa è organizzata dal Gruppo di Siracusa dell'Associazione Marinai d'Italia, che si è fatto promotore presso il Comune dell'installazione di una statua dedicata a Maiorca, destinata a essere collocata a breve sul lungomare di Levante.

Al termine della cerimonia sarà consegnato il Premio Maiorca, giunto alla quinta edizione, che quest'anno andrà a due fotografi subacquei e all'equipe di sommozzatori che ha individuato decine di relitti post bellici nei fondali aretusei. A presentare l'evento sarà Claudia De Luca, biologa della riproduzione e specialista in Patologia e Biochimica clinica, membro dell'equipe del Centro Hera di Siracusa.

Lavoratori senza stipendi. Per i sindacati è «Emergenza sociale. La Regione sblocchi subito 45 milioni»

Sicilia, trasporti in tilt: Ast e Caronte&Tourist senza fondi regionali

PALERMO - Le segreterie regionali di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti lanciano un allarme che definiscono «gravissimo e non più sostenibile»: il sistema dei trasporti siciliano è in piena emergenza finanziaria.

Due pilastri della mobilità dell'isola - l'Azienda Siciliana Trasporti (Ast) e la compagnia di navigazione Caronte & Tourist - attendono complessivamente circa 45 milioni di euro dalla Regione Siciliana. E nel frattempo i lavoratori pagano il prezzo più alto: stipendi ridotti, ritardi, incertezze.

Ast: 39 milioni bloccati e un servizio pubblico essenziale a rischio

La situazione dell'Ast, denunciano i sindacati, è «drammatica». L'azienda regionale attende 39 milioni di euro che non vengono erogati per uno stallo burocratico che si trascina da mesi.

Un ritardo che mette in pericolo non solo i conti della società, ma anche la sua funzione sociale: l'Ast garantisce collegamenti in aree interne e periferiche

dove i privati non operano perché le tratte non sono remunerative.

«Senza questi fondi - avvertono i sindacati - si mette a rischio il diritto alla mobilità di migliaia di cittadini e centinaia di posti di lavoro».

Non va meglio sul fronte marittimo. Caronte & Tourist attende oltre 7 milioni di euro dalla Regione.

Il mancato versamento ha già prodotto conseguenze immediate: l'azienda ha comunicato che potrà pagare ai dipendenti solo acconti sugli stipendi.

Una scelta che i sindacati definiscono «inaccettabile».

«Non si può scaricare sui lavoratori - dichiarano Alessandro Grasso (Filt Cgil), Dionisio Giordano (Fit Cisl) e Katia Di Cristina (Uiltrasporti) - la responsabilità dei ritardi amministrativi. Prima di toccare le retribuzioni, le aziende devono tagliare altri costi. I lavoratori non possono diventare ostaggi di una disputa tra Regione e imprese».

I sindacati ricordano che i collegamenti marittimi, soprattutto con le isole minori, rappresentano un servi-

zio pubblico essenziale.

«La continuità territoriale - affermano - è un pilastro costituzionale. Non può essere sacrificata sull'altare dei ritardi regionali».

Il quadro complessivo, secondo le tre sigle, è ormai fuori controllo.

«Siamo di fronte a un'emergenza sociale - scrivono - I lavoratori non possono vivere nell'incertezza economica e morale. La Regione Siciliana deve assumersi le proprie responsabilità: non è possibile che la mobilità dei siciliani sia appesa a un filo ogni mese».

Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti chiedono un incontro immediato agli Assessorati ai Trasporti e all'Economia per sbloccare i fondi e garantire stabilità al settore.

E avvertono: «Se non arriveranno risposte concrete e immediate, la mobilitazione sarà inevitabile. Serve più attenzione alla dignità dei lavoratori e ai servizi pubblici essenziali di questa regione».

Approvata su proposta italiana da celebrare ogni anno l'8 agosto in ricordo della tragedia di Marcinelle

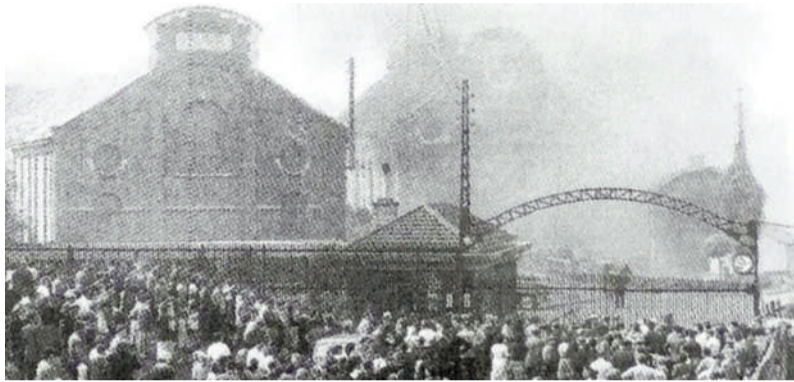
Commissione Occupazione del Parlamento UE, via libera alla giornata europea per le vittime del lavoro

Adesso il dossier passa alla plenaria del mese di giugno con l'obiettivo di rendere sin da subito ufficiale la ricorrenza

ROMA - La Commissione per l'Occupazione e gli Affari sociali del Parlamento europeo ha approvato il 6 maggio scorso la proposta italiana di istituire una Giornata europea in memoria delle vittime del lavoro, da celebrare ogni anno l'8 agosto in ricordo della tragedia di Marcinelle.

Il voto - 45 favorevoli, nessun contrario e 6 astensioni - apre ora la strada al passaggio decisivo in plenaria a Strasburgo per l'inserimento ufficiale della ricorrenza nel calendario civile dell'Unione.

Alla vigilia del voto, il ministro degli Esteri Antonio Tajani aveva auspicato un sostegno ampio e trasversale alla proposta, che punta a rafforzare la cultura della prevenzione e della sicurezza nei luoghi di lavoro, con iniziative rivolte a pubbliche amministrazioni, imprese, scuole e comunità professionali. Memoria e prevenzione sono i due assi



portanti del provvedimento: il ricordo come strumento formativo e come pratica quotidiana di tutela.

La relatrice Chiara Gemma ha espresso "grande soddisfazione" per l'esito del voto, definendolo un riconoscimento atteso da decenni dalle comunità italiane in Belgio e dai familiari delle vit-

time. Ha ricordato come l'8 agosto 1956, nella miniera del Bois du Cazier, persero la vita in Belgio 262 minatori di dodici nazionalità, tra cui 136 italiani, sottolineando che Marcinelle rappresenta una pagina fondativa della storia sociale europea e del percorso che ha portato alla tu-

tela dei lavoratori migranti.

Determinante, secondo Gemma, il sostegno compatto di tutte le delegazioni italiane presenti al Parlamento europeo, unite oltre le appartenenze politiche. Un segnale che riafferma il ruolo dell'Italia nella custodia della memoria del lavoro e nella promozione di una coscienza europea condivisa.

Il dossier passa ora alla plenaria di giugno, con l'obiettivo di rendere ufficiale la ricorrenza già in occasione del settantesimo anniversario della tragedia, l'8 agosto 2026. «*Marcinelle - ha concluso Gemma - è uno dei luoghi simbolo dell'Europa sociale: il punto in cui ricordiamo il prezzo pagato perché l'Europa diventasse anche una comunità di diritti, mobilità e dignità del lavoro.*»

In Italia, l'8 agosto è dal 2001 la Giornata nazionale del sacrificio del lavoro italiano nel mondo, istituita proprio in memoria delle vittime di Marcinelle.

Pesca, svolta UE sul caro gasolio: «Una vittoria costruita anche grazie agli armatori siciliani»

BRUXELLES - La svolta che il settore attendeva da anni è arrivata. La Commissione europea ha approvato il nuovo quadro temporaneo METSAF, che consente agli Stati membri di riconoscere alle imprese della pesca compensazioni fino al 70% dei costi del carburante.

Una decisione che, nel mondo della pesca mediterranea, non viene letta come un semplice atto tecnico, ma come l'esito di una pressione politica e territoriale che ha trovato nella Sicilia uno dei suoi epicentri.

A rivendicare il risultato è soprattutto la Federazione Armatori Siciliani, che negli ultimi anni ha costruito un fronte di denuncia costante: dossier inviati a Bruxelles, segnalazioni formali, incontri diretti con funzionari europei, richieste di intervento inoltrate al Governo Meloni.

Il messaggio era sempre lo stesso: il costo del gasolio stava rendendo in-

sostenibile l'attività di pesca.

«*Oggi quelle richieste trovano finalmente una risposta - osservano fonti vicine al comparto - anche se è evidente che la svolta è maturata soprattutto a livello europeo.*»

La protesta, negli ultimi mesi, aveva raggiunto un livello mai visto. La Federazione aveva annunciato il blocco delle attività con mobilitazioni diffuse nei porti e la minaccia di bloccare lo Stretto di Messina.

Uno scenario che avrebbe messo sotto pressione l'intera logistica nazionale.

La mobilitazione è rientrata solo dopo l'intervento del presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, che ha assunto impegni diretti con i pescatori e aperto un canale istituzionale stabile.

Mentre Bruxelles apre alla compensazione dei costi, a Portopalo di

Capo Passero la tensione resta alta. Pescatori e armatori locali hanno organizzato presidi e assemblee spontanee, chiedendo che il Governo trasformi rapidamente il quadro europeo in misure operative.

«*Non possiamo più aspettare - ribadiscono dal porto - Ogni giorno che passa perdiamo reddito, flotte e posti di lavoro.*»

Il nuovo strumento europeo introduce misure considerate finalmente aderenti ai bisogni reali del settore: compensazioni carburante fino al 70%; aiuti semplificati fino a 50 mila euro per impresa; procedure accelerate per l'approvazione degli interventi.

La vera partita, però, si gioca ora a Roma: l'Italia dovrà trasformare queste possibilità in atti concreti, rapidi e accessibili.

Dal comparto arriva anche una lettera severa degli ultimi anni: «*Le ri-*

orse europee - sostengono operatori e associazioni - sono state spesso destinate a progetti marginali, senza incidere sui costi che determinano la sopravvivenza delle imprese. Oggi invece si interviene sui costi vivi, ed è esattamente ciò che chiedevamo.», spiegano.

La decisione della Commissione segna un cambio di passo, ma rappresenta anche - secondo molti - il riconoscimento della battaglia portata avanti dalla Federazione Armatori Siciliani, che ha riportato al centro dell'agenda una crisi ignorata troppo a lungo. Ora la responsabilità passa al Governo italiano.

Se l'esecutivo agirà con rapidità, il settore potrà finalmente respirare.

Se invece i tempi si allungheranno, avvertono gli operatori, le tensioni esplose negli ultimi mesi potrebbero riaccendersi. E questa volta, la protesta potrebbe non fermarsi.

RINNOVO DEL CONSIGLIO

Fondo Nazionale Marittimi, rinnovati i vertici

ROMA - Assarmatori e Confindustria hanno comunicato che l'Assemblea del Fondo Nazionale Marittimi ha proceduto al rinnovo del Consiglio, confermando alla guida Angelo D'Amato come presidente e Rodolfo Magosso come vice presidente.

Nel Consiglio siedono inoltre Stefano Canestri, Andrea Grisoni, Carlo Lomartire, Carlo Mari, Mario Mattioli, Tiziano Minuti, Diego Pacella e Sergio Repetto.

Rinnovato anche il mandato al procuratore Alessandro Ferrari, a testimonianza - sottolineano le due associazioni - della piena continuità e sintonia che ha caratterizzato il precedente triennio.

Il presidente, il procuratore e il nuovo Consiglio resteranno in carica per tre anni, insieme al Comitato delle parti sociali, che continuerà a garantire il contributo delle organizzazioni sindacali.

A FINE MAGGIO IN FRANCIA

1ª Honda Marine Fishing Cup 2026: al via le iscrizioni

ROMA - Sono ufficialmente aperte le iscrizioni alla Honda Marine Fishing Cup 2026, la nuova competizione di pesca in mare che si terrà dal 29 al 31 maggio prossimi al Port du Crouesty, nella baia di Quiberon in Francia. L'evento, al debutto, adotta un formato no-kill e prevede due categorie: Pro, dedicata alla pesca monospecifica alla spigola, e Pleasure, aperta al multispecie. La gara si articolerà in due tappe, scandite dalle maree, e si svolgerà in tre aree del Golfo di Morbihan. In palio premi per 3.000 euro e un ricco pacchetto di iscrizione.

La partecipazione è riservata agli equipaggi con motore Honda Marine e imbarcazioni oltre i 4,90 metri, composti da due o tre pescatori.

Centro Studi Cedifop, audit IDSA e visita presso l'AdSP del mare di Sicilia occidentale Subacquea industriale d'élite al porto di Palermo

PALERMO - Nei giorni scorsi, Luciano Caddemi, dirigente dell'Area Operativa e Sicurezza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, ha ricevuto una delegazione di alto profilo della IDSA (International Diving Schools Association). L'incontro, avvenuto in occasione dell'audit periodico presso il Centro Studi Cedifop, ente di formazione professionale di subacquea industriale che opera all'interno del porto di Palermo, unico "Full Member" IDSA in Italia, ha ribadito lo stretto legame tra formazione d'élite e sicurezza delle infrastrutture portuali.

Presenti al tavolo istituzionale il Chairman della IDSA, Leo Lagarde, e l'auditor Wim Gerrits, giunti dall'Olanda per certificare i processi didattici del centro studi palermitano. Ad accompagnarli, i vertici del Cedifop: il direttore Manos Kouvakis e l'istruttore Francesco Costantino. L'incontro ha messo al centro l'importanza di impiegare operatori qualificati secondo gli standard internazionali, gli unici in grado di garantire interventi tecnici complessi nel pieno rispetto del D.Lgs. 81/08 e della Legge Regionale 7/2016.

L'Autorità Portuale, attraverso l'ingegnere Luciano Caddemi, ha mostrato grande attenzione verso i percorsi formativi che portano al rilascio delle certificazioni IDSA Level 3, le stesse raccomandate dall'IMCA per le attività offshore. «*La sicurezza nei nostri*



scali passa inevitabilmente dalla professionalità di chi opera sotto la superficie», è il messaggio emerso.

L'audit di maggio non è stato solo un esame tecnico dei logbook e delle esercitazioni pratiche degli allievi Operatori Tecnici Subacquei, ma un momento di sintesi tra le esigenze operative del porto e le normative vigenti. In un settore dove l'improvvisazione può portare a tragiche conseguenze, come tristemente ricordato dalle cronache recenti, la sinergia tra enti certificatori mondiali, scuole di eccellenza e autorità marittime resta l'unica garanzia per la tutela della vita umana e la salvaguardia dell'ambiente marino.

L'incontro si inserisce in un momento cruciale per il porto di Palermo, impegnato in un ampio processo di rinnovamento infrastrutturale e gestionale guidato dall'AdSP. Negli ultimi anni, l'Autorità ha avviato interventi strategici che puntano a modernizzare gli scali, rafforzare la sicurezza operativa e rendere il sistema portuale più competitivo nel Mediterraneo.

Per l'Autorità di Sistema del mare di Sicilia occidentale, infatti, investire in sicurezza e competenze non è solo un obbligo normativo, ma un elemento identitario del nuovo corso dello scalo palermitano, sempre più orientato a standard europei, sostenibilità e qualità dei servizi.

TUTTOFOOD 2026 Protagonista a Milano il Distretto Pesca Crescita Blu COSVAP

MILANO - Il Distretto Pesca Crescita Blu COSVAP ha confermato il proprio impegno strategico nella promozione, valorizzazione e internazionalizzazione della filiera ittica e agroalimentare mediterranea partecipando a "TuttoFood 2026", evento svoltosi presso la Fiera di Milano dall'11 al 14 maggio scorsi.

La presenza del Distretto all'interno della più importante manifestazione internazionale dedicata al comparto agroalimentare ha rappresentato una significativa occasione di confronto, networking e promozione delle eccellenze siciliane nei mercati nazionali ed esteri. Un appuntamento strategico che riunisce operatori, buyers, distributori, aziende e stakeholder provenienti da tutto il mondo, confermando il ruolo centrale di TuttoFood quale piattaforma internazionale del food & beverage.

Il Distretto Pesca Crescita Blu COSVAP sarà presente con uno stand dedicato al Padiglione 2 - Stand T21 insieme alle aziende associate, con un articolato programma di incontri istituzionali, degustazioni, attività di promozione e show-cooking finalizzati alla valorizzazione della qualità, della sostenibilità e dell'identità culturale della tradizione agroalimentare mediterranea.

La partecipazione alla manifestazione si inserisce nel più ampio percorso di sviluppo intrapreso dal Distretto per rafforzare la competitività delle imprese associate attraverso innovazione, ricerca scientifica, cooperazione internazionale e strategie di Blue Economy. Un modello di sviluppo che punta a coniugare crescita economica, tutela ambientale, sicurezza alimentare e valorizzazione delle produzioni territoriali.

Il Distretto Pesca Crescita Blu COSVAP continua infatti a promuovere un sistema integrato capace di sostenere l'intera filiera ittica e agroalimentare siciliana: dalla pesca costiera e d'altura alla trasformazione industriale, dalle conserve all'acquacoltura, fino ai servizi collegati al mare e all'economia blu. Fondamentale il ruolo dell'Osservatorio della Pesca del Mediterraneo, organo scientifico statutario del Distretto, riconosciuto dalla normativa regionale e nazionale, che sviluppa strategie fondate sui principi della Blue Growth attraverso azioni orientate all'innovazione, alla sostenibilità ambientale, alla sicurezza alimentare, alla formazione e all'internazionalizzazione delle imprese.





Autorità di Sistema Portuale
del Mare di Sicilia Occidentale

Lo Stivale ai tavoli europei con una guida politica e istituzionale di peso

L'Italia della portualità torna protagonista in Europa



A Danzica, all'Assemblea generale dell'European Sea Port Organisation, Annalisa Tardino in testa alla delegazione di Assoport, ruolo strategico oltre che rappresentativo per la presidente dell'AdSP del mare di Sicilia occidentale

DANZICA (Polonia) - Annalisa Tardino, presidente dell'Autorità di Sistema portuale del mare di Sicilia occidentale, alla testa della delegazione di Assoport all'Assemblea generale dell'European Sea Ports Organisation (ESPO). Un ruolo che non è soltanto rappresentativo, ma strategico: Tardino porta, infatti, in Europa una conoscenza diretta delle istituzioni comunitarie maturata negli anni da euro-parlamentare, oggi messa al servizio del sistema portuale nazionale.

A Danzica, sotto la presidenza di Ansis Zeltiņš, l'assemblea di ESPO ha riunito i principali attori della portualità europea per fare il punto sulle politiche UE, sulle priorità dei prossimi anni e sui documenti destinati a orientare la futura strategia portuale dell'Unione.

La segretaria generale Isabelle Ryckbost ha illustrato lo stato dell'arte dei dossier più rilevanti, mentre i rappresentanti dei Paesi membri hanno discusso le linee di intervento da trasferire a Bruxelles.

La scelta di affidare la guida della delegazione italiana ad Annalisa Tardino non è casuale. Lo ha sottolineato il presidente di Assoport, Roberto Petri, impossibilitato a partecipare ai lavori. «Partecipare alle sfide europee richiede presenza costante, competenza e capacità di interlocuzione».

«Abbiamo affidato questo compito - prosegue Petri - a una presidente che, da ex parlamentare europea, conosce bene le istituzioni UE».

Tardino, dal canto suo, ha ribadito la necessità di essere presenti nei luoghi dove si definiscono le politiche che impatteranno direttamente sui porti italiani: «Fin dal mio insediamento ho ritenuto fondamentale essere in prima linea. L'Italia è tra i primi tre Paesi europei per volumi di merci movimentate e guida il traffico crocieristico e passeggeri. Dobbiamo far valere il nostro peso».

La sua presenza a Danzica conferma una linea chiara: riportare l'Italia al centro del confronto europeo, contribuendo in modo attivo alla definizione delle normative che plasmeranno il futuro del settore.

Tra i temi più delicati affrontati in assemblea, Petri ha richiamato l'attenzione sull'ETS, il sistema europeo di scambio delle emissioni, che rischia di spostare traffici verso porti extra UE meno vincolati da obblighi ambientali. Una criticità che potrebbe colpire duramente i porti di transhipment come Gioia Tauro e l'intero short sea shipping.

Tardino ha ampliato lo sguardo sulle sfide globali: tensioni geopolitiche, crisi energetiche, interruzioni delle catene del valore, minacce ibride, oltre ai processi di transizione verde e digitale. «In questo scenario - ha affermato - i porti assumono un ruolo sempre più centrale. Sicurezza, transizione energetica, digitalizzazione e semplificazione amministrativa sono gli assi strategici su cui costruire il futuro del comparto».

Cosicché, la partecipazione italiana all'assemblea ESPO, guidata da Annalisa Tardino, segna un passaggio significativo grazie al quale Assoport ha ripreso un dialogo costante con le istituzioni europee, ottenendo una crescente attenzione della Commissione nella redazione della nuova strategia portuale europea.

La presenza di una figura politica con esperienza diretta nei processi decisionali UE consente all'Italia di presentarsi non come semplice osservatore, ma come interlocutore autorevole, capace di incidere sulle scelte che determineranno competitività, sostenibilità e sicurezza del sistema portuale europeo.

(Nella foto, da sinistra, Ansis Zeltiņš, Tiziana Murgia, Annalisa Tardino e Isabelle Ryckbost)

Associazione Nazionale Comuni Italiani e Autorità marittima rafforzano
la cooperazione per gestire meglio coste, balneazione e aree protette

TUTELA DELL'ECOSISTEMA MARINO E TURISMO SOSTENIBILE: ANCI E GUARDIA COSTIERA INSIEME

ROMA - È stato firmato lo scorso 6 maggio, nella sede dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani a Roma, il protocollo d'intesa tra Anci e Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera. L'accordo sancisce un rafforzamento della collaborazione istituzionale tra il sistema dei Comuni e l'Autorità marittima, con l'obiettivo condiviso di promuovere la sicurezza della navigazione e della balneazione, la tutela dell'ambiente marino e costiero, la vigilanza delle Aree Marine Protette e lo sviluppo di modelli di turismo sostenibile e resiliente.

A sottoscrivere l'intesa sono stati Daniele Silveti (a sinistra nella foto con l'Ammiraglio Liardo), vicepresidente vicario dell'Ance e sindaco di Ancona, e Sergio Liardo, Ammiraglio Ispettore Capo e Comandante generale delle Capitanerie di porto - Guardia Costiera. In collegamento è intervenuto anche Alessandro Terrile, presidente della Commissione Porti di Anci e vicesindaco di Genova, che ha sottolineato il valore



strategico della cooperazione tra enti locali e Autorità marittima per una gestione integrata delle coste.

Tra i contenuti dell'accordo figura anche la possibilità, per i Comuni, di contribuire alla realizzazione del Calendario Istituzionale della Guardia Costiera 2027, dedicato alle eccellenze territoriali che coniugano turismo e tutela dell'ecosistema. La

selezione dei contenuti avverrà attraverso un contest specifico rivolto alle amministrazioni locali.

L'intesa rappresenta un passo significativo nel consolidamento delle sinergie tra istituzioni impegnate nella protezione dell'ambiente marino e nello sviluppo di un turismo più consapevole, sostenibile e attento alla valorizzazione dei territori rivieraschi.

Blackout fino a 15 ore al giorno, carburante inesistente, turismo in caduta libera

Cuba, l'isola che resiste sotto il blocco energetico USA

L'AVANA (Cuba) - Come si vive davvero oggi a Cuba, la più grande isola dei Caraibi?

La risposta è nelle strade semivuote, nei distributori chiusi, nelle interminabili interruzioni di corrente che scandiscono le giornate di milioni di persone. L'isola è allo stremo, schiacciata da un blocco energetico imposto dagli Stati Uniti che ha trasformato la crisi economica in un'emergenza strutturale.

Il presidente statunitense Donald Trump ha dichiarato di voler "prendere il controllo" di Cuba "quasi immediatamente" una volta conclusa l'operazione militare in Iran, rilanciando una linea di massima pressione su L'Avana. Una dichiarazione che ha aggravato un clima già teso: dal 9 gennaio, infatti, sull'isola non arriva più petrolio, salvo una sola petroliera russa riuscita a forzare il blocco.

La carenza di carburante ha paralizzato l'intero sistema produttivo. A L'Avana i blackout possono durare fino a 15 ore consecutive; nelle province interne la situazione è persino più critica.

«Mi chiedo se vivremo così per tutta la vita. Non si può vivere in questo modo», racconta all'AFP Nilo Lopez, tassisti trentaseienne. Le sue parole fotografano una quotidianità fatta di attese, rinunce e improvvisazione.

Il trasporto pubblico è ridotto al minimo, molti lavoratori non riescono a raggiungere il posto di lavoro, i voli interni e internazionali sono stati tagliati, mentre il turismo - un tempo pilastro dell'economia cubana - è



crollato.

Dopo l'attacco statunitense al Venezuela, l'amministrazione Trump ha imposto dazi e minacce commerciali a qualsiasi Paese intenzionato a rifornire Cuba. L'obiettivo dichiarato è spingere, attraverso una crisi economica ed energetica senza precedenti, alla caduta del sistema politico a partito unico in vigore dal 1959.

Le conseguenze sono immediate e pervasive: 9,6 milioni di abitanti con difficoltà a spostarsi o lavorare; turismo in picchiata; mercato nero in espansione; reperibilità del cibo sempre più complessa.

«Ci adattiamo a tutto, ma è molto difficile», afferma al New York Times, il venticinquenne critico e storico dell'arte Gustavo Torres.

Il 1° maggio, durante le celebrazioni della Giornata Internazionale dei Lavoratori, migliaia di persone si sono radunate nei pressi dell'Ambasciata degli Stati Uniti a L'Avana. Non una

manifestazione rituale, ma un atto politico diretto contro le sanzioni e il blocco energetico.

La campagna "La mia firma per la Patria" ha raccolto oltre 6,2 milioni di adesioni, un numero enorme per un Paese di queste dimensioni. Un appello contro embargo, guerra e ingerenze esterne, con cui i cittadini rivendicano la sovranità nazionale in un momento di massima vulnerabilità. Cuba vive oggi in una condizione di sospensione: un Paese che continua a resistere, ma che vede restringersi ogni giorno lo spazio vitale della propria economia.

La crisi energetica non è più un'emergenza temporanea, bensì un fattore strutturale che sta ridisegnando la vita quotidiana, le relazioni sociali, le prospettive future.

Resta una domanda, la stessa che si pongono milioni di cubani: quanto a lungo potrà durare ancora questa situazione.

unicef
for every child



Sicily
Port
Informer

L'Avvisatore



L'edizione
a colori on line
dell'Avvisatore
all'indirizzo:
avvisatore.com

La "Costituzione della Repubblica italiana"

In ogni numero del giornale, in questa pagina pubblichiamo gli articoli della Costituzione della Repubblica Italiana, risultanti dal testo vigente pubblicato nell'edizione straordinaria della Gazzetta Ufficiale n. 298 del 27 dicembre 1947, con tutte le modificazioni introdotte dalle successive leggi costituzionali, ultima delle quali la n.1 dell'1 febbraio 2022. La Costituzione italiana venne promulgata il 27 dicembre 1947 a Palazzo Giustiniani, scelto da Enrico De Nicola come sede provvisoria del Capo dello Stato nel periodo che va dal referendum tra Monarchia e Repubblica del 2 giugno 1946 alla promulgazione della Carta Costituzionale. «L'ho letta attentamente! Possiamo firmare con sicura coscienza» disse Enrico De Nicola prima di apporre la firma.

Art. 135 (*)

La Corte costituzionale è composta di quindici giudici nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative.

I giudici della Corte costituzionale sono scelti fra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni superiori ordinaria ed amministrative, i professori ordinari di università in materie giuridiche e gli avvocati dopo venti anni di esercizio.

I giudici della Corte costituzionale sono nominati per nove anni, decorrenti per ciascuno di essi dal giorno del giuramento, e non possono essere nuovamente nominati.

Alla scadenza del termine il giudice costituzionale cessa dalla carica e dall'esercizio delle funzioni.

La Corte elegge tra i suoi componenti, secondo le norme stabilite dalla legge, il Presidente, che rimane in carica per un triennio, ed è rieleggibile, fermi in ogni caso i termini di scadenza dall'ufficio di giudice.

L'ufficio di giudice della Corte è incompatibile con quello di membro del Parlamento, di un Consiglio regionale, con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni carica ed ufficio indicati dalla legge.

Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, che il Parlamento compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici ordinari.

(*) NOTE:

L'art. 135 è stato sostituito dall'art. 1 della legge costituzionale 22 novembre 1967, n. 2. L'ultimo comma, inoltre, è stato modificato dall'art. 2 della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1.

Il testo dell'articolo nella versione originaria era il seguente: «La Corte costituzionale è composta di quindici giudici nominati per un terzo dal Presidente della Repubblica, per un terzo dal Parlamento in seduta comune e per un terzo dalle supreme magistrature ordinaria ed amministrative. I giudici della Corte costituzionale sono scelti tra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni superiori ordinaria ed amministrative, i professori ordinari di università in materie giuridiche e gli avvocati dopo venti anni d'esercizio. La Corte elegge il presidente fra i suoi componenti. I giudici sono nominati per dodici anni, si rinnovano parzialmente secondo le norme stabilite dalla legge e non sono immediatamente rieleggibili. L'ufficio di giudice della Corte è incompatibile con quello di membro del Parlamento o d'un Consiglio regionale, con l'esercizio della professione d'avvocato e con ogni carica ed ufficio indicati dalla legge. Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica e contro i Ministri intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, sedici membri eletti, all'inizio di ogni legislatura, dal Parlamento in seduta comune tra i cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore».

Il testo dell'articolo 135 come sostituito dalla legge costituzionale 22 novembre 1967, n. 2, identico per i primi sei commi al testo vigente, all'ultimo comma così disponeva: «Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica e contro i Ministri intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte, sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, che il Parlamento compila ogni nove anni mediante elezione con le stesse modalità stabilite per la nomina dei giudici ordinari».

51 - Continua)

Collaudato l'AUV Hugin, il robot che studia i vulcani sommersi

NEL GOLFO DI NAPOLI La "Sirena" che ascolta il mare



NAPOLI - Nel Golfo di Napoli e a Ischia, ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) ha testato il veicolo autonomo subacqueo Hugin: un passo avanti nella ricerca sui rischi naturali e nella tutela degli ecosistemi marini.

Si tratta del progetto PNRR MER che porta nei fondali partenopei una tecnologia capace di mappare fino a 3.000 metri di profondità.

Silenziosa, invisibile, quasi mitologica. Nel Golfo di Napoli una nuova "Sirena" non canta, ma ascolta: è l'AUV Hugin, il veicolo autonomo subacqueo che ISPRA ha appena collaudato nell'ambito del progetto PNRR MER (Marine Ecosystems Restoration). Un robot capace di spingersi fino a 3.000 metri di profondità per osservare i fondali, leggere i segnali dei vulcani sommersi e contribuire alla prevenzione dei rischi naturali. Le operazioni sono state condotte con il supporto della nave oceanografica Astrea.

Per Maria Alessandra Gallone, presidente di ISPRA e SNPA, l'arrivo di Hugin rappresenta «un importante passo avanti nell'impiego di tecnologie autonome per monitorare i fondali marini e acquisire dati ad altissima risoluzione». Un'esigenza particolarmente rilevante in un'area complessa e sensibile come il Golfo di Napoli, dove la presenza di vulcani attivi e fenomeni geologici dinamici richiede un controllo costante.

«Grazie al progetto PNRR MER - sottolinea Gallone - ISPRA si dota di strumenti all'avanguardia che ci permettono di sviluppare modelli previsionali sempre più accurati, contribuendo alla sicurezza delle comunità costiere e alla tutela degli ecosistemi marini».

Giorgi: «Una sirena tecnologica che interpreta i segnali dei vulcani sommersi»
Giordano Giorgi, direttore del Centro Nazionale Coste ISPRA e coordinatore del progetto, definisce Hugin «una sirena tecnologica che ascolta i fondali e trasforma i segnali in conoscenza scientifica».

Durante la campagna, che ha interessato anche la costa sud-occidentale di Ischia, il veicolo ha raccolto parametri ambientali fondamentali: temperatura, salinità e concentrazioni di gas come anidride carbonica e metano, utili per individuare eventuali emissioni sottomarine e valutare lo stato ambientale

Gusto in

- Snack Bar
- Gastronomia
- Rosticceria
- Special Sandwich

Si accettano ordinazioni di pizza, sfincione, rosticceria mignon

Via G. Bonomo, 8 - Palermo
(accanto Camera di Commercio)
Tel. 091.5077938
Cell. 320.0818256
Servizio a domicilio

Si accettano buoni pasto

"Gusto in",
dove trovi il tuo caffè
a soli 60 centesimi



A TUTTI GLI OPERATORI INTERESSATI

"L'Avvisatore" offre la possibilità di pubblicare gratuitamente i propri comunicati e di promuovere inoltre, a costi estremamente contenuti, spazi pubblicitari di varie misure. Un servizio pensato per favorire l'informazione e la visibilità delle aziende interessate.
Per info: tel. +39 091 8397099 - Mob. +39 393 4940488

Compagnia Lavoratori Portuali Sicilia Occidentale soc. coop.

Corso Calatafimi, 377 - Palermo
Porto di Palermo: Piazza della Pace, 3 - Banchina Puntone
Tel. 091.361060/61 - Fax 091.361581
Porto di Termini Imerese: Via Cristoforo Colombo

Portitalia
GOODS HANDLING

Porto di Palermo
via Francesco Crispi - Banchina Puntone
Tel. 091 361060/61 - Fax 091 361581
Porti di Termini Imerese, Trapani, Porto Empedocle

Regione siciliana



Assessorato regionale al Lavoro

Centro Studi
C.E. DI F.O.P.
Corsi di formazione O.T.S.

Operatore tecnico subacqueo
Attestato valido per l'iscrizione al registro dei sommozzatori presso la Capitaneria di porto



Full Member - Diver Training
n. FF 24 - Centro accreditato dalla Regione Siciliana CIR AC 4847 - Socio ITKAM Camera di Commercio Italiana per la Germania

Sede operativa: Molo Sammuzzo - Porto di Palermo
091.426935 338.3756051 - cedifop@cedifop.it - www.cedifop.it

ISOLE EGADI • ISOLE EOLIE • ISOLE PELAGIE • PANTELLERIA • USTICA

BOOKING ON-LINE
PRENOTA SU
www.libertylines.it

CALL CENTER
+39 0923 873813

callcenter@libertylines.it

LIBERTY lines
COMPAGNIA DI NAVIGAZIONE VELOCE